

L12 - Mediazione Linguistica e Culturale

**Scheda di monitoraggio annuale 2024
(Indicatori al 5 ottobre 2024)**

**Emessa dal GdR il 17.11.2024
Approvata dal PQA il 28.11.2024**

Gruppo di riesame:

prof.ssa Claudia Buffagni (Coordinatrice del CdS)

prof. Nicolò Calpestrati

prof. Marco Campigli

prof. Daniele Mezzapelle

prof.ssa Cèlia Nadal

prof.ssa Alessandra Persichetti

prof.ssa Silvia Pieroni

prof. Eugenio Salvatore

dott.ssa Lisa Lorusso,

dott.ssa Cecilia Bartalucci,

dott.ssa Laura Fattorini.

Le analisi e il commento sono stati condotti implementando le Linee Guida per la compilazione della scheda di monitoraggio annuale del PQA (23.11.2023) (cfr. <https://www.unistrasi.it/public/articoli/2742/Linee%20Guida%20per%20la%20compilazione%20della%20Scheda%20di%20Monitoraggio%20Annuale.pdf>)

I. Sezione Iscritti. Gli avvii di carriera al primo anno (iC00a) hanno registrato un calo costante negli ultimi anni (481 nel 2020, 362 nel 2021, 297 nel 2022), un trend attribuibile anche alla complessa situazione socioeconomica nazionale. Tuttavia, nel 2023 i dati evidenziano un primo segnale di ripresa con una (ancora lieve) inversione di tendenza: 326 nuovi avvii. Il dato conferma poi la consueta maggiore numerosità rispetto alla media dell'area geografica e nazionale già evidenziata negli anni precedenti (194,2 iscritti per area geografica non telematici e 193,6 iscritti per gli atenei non telematici a livello nazionale).

Tale dato positivo può essere interpretato anche alla luce delle rinnovate energie che il CDS ha investito nell'organizzazione di giornate di orientamento (sia in entrata che in uscita) pure in collaborazione con istituti superiori della regione Toscana e di altre aree, così come di eventi di Terza Missione destinati a tutta la popolazione del territorio. Consapevole della necessità di monitorare attentamente tale andamento, il CdS continua ad impegnarsi per rendere il CdS attrattivo e rispondente alle esigenze del territorio, operando riprogettazioni anche a valle di consultazioni con le parti interessate (l'ultima riprogettazione entra in vigore nell'a.a. 2024/25, si veda la consultazione della CPI del 3.12.2023).

Nel complesso, durante tutto il triennio si osservano valori nettamente superiori rispetto a quelli degli atenei della stessa area geografica e alla media nazionale, sia per quanto riguarda gli iscritti regolari ai fini del CSTD (indicatore iC00e: 795 iscritti regolari nel CDS per il 2023, rispetto a 488,7 su scala regionale e 480,2 su scala nazionale), sia per gli immatricolati puri, ossia gli studenti iscritti per la prima volta a un corso di studio universitario, sempre ai fini del CSTD (iC00f: 645 contro i 406,0 della stessa area geografica e 406,6 su scala nazionale). Anche il numero di laureati totali, pur con un calo dal 2020 (iC00h: 349 nel 2022, 324 nel 2021, 283 nel 2022, a 264 nel 2023), risulta sempre superiore rispetto al dato italiano per l'anno 2023 (150,7 laureati per area geografica non telematici e 157,6 laureati per gli atenei

non telematici a livello nazionale), che registrano rispettivamente un andamento oscillante e di calo, anche se più contenuto.

II. Gruppo A. Indicatori didattica. La percentuale degli studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare 2022 (iC01: 54,3%) segna un sensibile incremento rispetto a quella dell'anno precedente (45,8% nel 2021) che porta a un risultato assai prossimo rispetto sia alla media dell'area geografica (55,9%), sia alla media nazionale degli Atenei non telematici (54,6%).

Nel 2023 la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso (iC02: 53,8%) risulta essere diminuita rispetto a quella dell'anno precedente (58%) invertendo la tendenza virtuosa degli ultimi due anni. Il dato percentuale risulta così allontanarsi da quello dell'area geografica (60,4%), e ancor di più rispetto al dato nazionale (62,9%). L'indicatore migliora nettamente quando consideriamo la percentuale dei laureati entro un anno oltre la durata del corso (iC02BIS: 86,4%) arrivando circa agli stessi valori per l'area geografica (86,6%) e risultando addirittura più alta di quella nazionale (85%).

La percentuale di studenti iscritti al I anno provenienti da altre regioni registra un dato più che positivo (iC03: 54%) rispetto all'anno precedente (46,1% per il 2022); un dato che continua ad essere nettamente superiore a quello dell'area geografica (30,5%) e ancor di più a quello della media nazionale (23,4%), a dimostrazione di un costante livello di attrattività del CdS.

Il segnale di forte discontinuità con il passato che si registrava negli anni passati attraverso l'indicatore relativo al rapporto studenti regolari/docenti, viene ulteriormente ottimizzato per quest'anno (iC05): dai 53,1 studenti per docente del 2019, ai 32 del 2020, ai 25,5 del 2021, ai 17 del 2022, siamo arrivati ai 15,6 del 2023 stabilendo un netto miglioramento sia rispetto al dato relativo all'area geografica (18,9 studenti per docente), sia a quello nazionale (19,3 studenti per docente). Non si ferma, in tal modo, il processo virtuoso della politica di reclutamento docente posta in essere dall'Ateneo e dal CdS.

Confortante è anche il progresso che si registra dall'andamento degli indicatori relativi all'occupabilità dei laureati (iC06, iC06BIS e iC06TER): dopo il brusco peggioramento registrato nel 2020 (iC06 17,4%; iC06BIS 14,9%; iC06TER 40%) rispetto al 2019 (iC06 31,7% del 2019; iC06BIS 14,9%; iC06TER 61,9%), la tendenza verso dati positivi messa in luce già nel 2021 (iC06 21%; iC06BIS 19,7%; iC06TER 56,8%) e confermata dai dati del 2022 (iC06 24%; iC06BIS 21,4%; iC06TER 60,5%), compie un sensibile passo in avanti con i dati del 2023 (iC06 29,1%; iC06BIS 27,8%; iC06TER 67,4%) che consente al CdS di raggiungere quasi le medie di area geografica (iC06 30,8%; iC06BIS 28,4%; iC06TER 67,7%) e nazionale (iC06 32,4%; iC06BIS 28,4%; iC06TER 66,9%).

Rispetto al 2022, infine, si registra una leggera variazione nella percentuale dei docenti di ruolo di SSD di base e caratterizzanti che dal 90% passa al 90,9%, ancora ben inferiore rispetto alla media regionale (95,7%) ma superiore di quasi due punti percentuali rispetto a quella nazionale (89%).

III. Gruppo B. L'esame degli "Indicatori di internazionalizzazione" risente, più che per altre sezioni, della difficile comparabilità dei dati con alcuni degli anni precedenti, per via della

situazione pandemica che ha fortemente inciso sui numeri della mobilità studentesca (senz'altro nel 2020 e in parte nel 2021). Appaiono pertanto più produttivi confronti con i CdS in L12 di altri Atenei (della medesima o di altre aree geografiche), che evidenziano i dati decisamente più elevati del Cds dell'Università per Stranieri di Siena. Ciò mostra come l'internazionalizzazione abbia un'enorme rilevanza all'interno dello specifico CdS e dell'Ateneo, del quale costituisce una delle principali missioni.

Per quanto riguarda la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (indicatore iC10), il dato relativo al 2022 (86,1‰) presenta un deciso incremento non soltanto, come è prevedibile, rispetto ai dati dei due anni precedenti, ma anche rispetto allo stesso dato del 2019 (62,3‰), dunque rispetto al periodo precedente lo scoppio della pandemia da Covid-19. Come negli anni precedenti, il dato relativo al 2022 è peraltro decisamente superiore ai dati regionale e nazionale, che si attestano leggermente al di sotto del 56‰.

Parallelamente, anche l'indicatore iC10BIS (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti) rileva una situazione di netto miglioramento rispetto agli anni precedenti diversi dal 2020: 82,4‰ nel 2022 rispetto al 59,4‰ del 2019 e al 76,7‰ del 2021 (anche in questo caso il dato è migliore sia rispetto a quello regionale sia rispetto a quello nazionale, entrambi tra il 52 e il 53‰).

In notevole aumento rispetto all'anno precedente è anche l'indicatore relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso che abbiano conseguito almeno 12 CFU all'estero (indicatore iC11), che si attesta al 415,5‰ nel 2023. Il dato è sensibilmente più elevato rispetto a quello dei due anni precedenti, ma inferiore rispetto al 2019 e al 2020 (rispettivamente 536,9‰ e 455,0‰). Questo trend in ascesa rispetto ai due anni precedenti è rintracciabile specularmente anche a livello regionale e nazionale (dove però il dato 2023 al 311‰ è di molto inferiore rispetto a quello del CdS, come peraltro in tutta la serie storica), e conferma il progressivo superamento delle difficoltà generalizzate legate alla situazione pandemica.

Infine, l'indicatore iC12 (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del CdS che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) mostra il dato più interessante fra quelli di questo gruppo. Si registra infatti un notevole incremento nel 2023 di iscritti che abbiano conseguito un precedente titolo di studio all'estero (233,1‰), sia rispetto al dato relativo al CdS nei quattro anni precedenti (fra il 47,8‰ del 2020, il 55,2‰ del 2021, il 64,0‰ del 2022), sia ai dati regionali e nazionali in cui analogamente si registra un picco nel 2023 (pari però all'82,4‰ e livello locale e al 36,6‰ a livello nazionale). Questo dato, non influenzato dal decremento del numero degli iscritti poiché rilevabile anche in termini assoluti (76 nuovi iscritti nel 2023 contro i 19 del 2022) mostra i frutti del lavoro svolto dal CdS per promuovere e favorire l'accesso di studenti internazionali, in linea con la missione di Ateneo dichiarata in apertura.

IV. Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica.

(NB Gli indicatori iC13, iC14, iC15, iC16, iC17 sono calcolati sugli 'immatricolati puri'. I dati degli indicatori iC13, iC14, iC15, iC16 relativi al 2021 sono stati aggiornati e comunicati all'Anvur; potrebbero esserci pertanto differenze rispetto ai dati registrati nella scheda dello scorso anno.)

Gli indicatori iC13, iC14, iC15, iC16 mostrano, nel loro complesso, un miglioramento rispetto ai dati dello scorso anno e invertono dunque l'andamento degli ultimi anni. Tale miglioramento supera il generale miglioramento verificatosi anche a livello regionale e nazionale.

La percentuale di CFU conseguiti al I anno sul totale dei CFU da conseguire (iC13) si attesta nel 2022 al 65,4% (rispetto al 60,3% nel 2021); quella degli studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studi (iC14) sale al 78,7% (73,6% per il 2021), così come sale quella degli studenti che proseguono al II anno nello stesso CDS avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (iC15: 74,5%) o almeno 1/3 dei CFU al I anno (iC15BIS: 75,3%). Gli studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU o almeno 2/3 dei CFU al I anno (iC16 e iC16BIS) salgono, nel 2022, al 59,4% contro il 50% dell'anno precedente.

Bisogna sottolineare che tutti gli indicatori menzionati mostrano risultati significativamente superiori alle medie regionali e nazionali.

Il dato percentuale dei laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (iC17) risulta invece in lieve calo nel 2022 (43,6% rispetto al 45,4% del 2021 e al 50,1% del 2020) ed è inferiore alla media dell'area geografica (48,8%) e a quella generale degli atenei non telematici (52,1%). Questo specifico dato, già oggetto di attenzione, deve essere monitorato nel tempo per valutare l'efficacia delle azioni intraprese, in particolare con riferimento all'orientamento in ingresso e in itinere e ai tutorati. A tal proposito si segnalano:

- la collaborazione con il Centro CLASS:
https://class.unistrasi.it/603/3650/Attivazione_tutorato_linguistico_CLASS.htm
- le attività di orientamento coordinate dal delegato prof. Baldi, tra cui il programma Orientamento PNRR 2026 e i Saloni dell'Orientamento:
https://www.unistrasi.it/1/154/7400/Programma_PNRR_%E2%80%9COrientamento_2026%E2%80%9D_%E2%80%93_DM_9342022.htm
https://www.unistrasi.it/1/154/7402/I_Saloni_dell-orientamento_in_Italia.htm
- le politiche studentesche per l'inclusione e la giustizia sociale, curate dal delegato prof. Luigi Spagnolo:
https://www.unistrasi.it/1/719/7203/Inclusione_e_justizia_sociale.htm

La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18) risulta del 57,1% nel 2022, dunque superiore al dato regionale e nazionale; essa appare tuttavia, in questi indicatori, in discesa nel 2023 (52,9%), anche rispetto al dato regionale e nazionale (56,6% e 55,6%, rispettivamente).

Per quanto riguarda la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a t.i. sul totale delle ore di docenza (iC19) il dato del 2023 è in aumento (48,2% a fronte del 41,5%) ed appare superiore a quello regionale e nazionale. Il dato è naturalmente molto positivo anche se si considera l'indicatore relativo alle ore complessive dei docenti a t.i. e dei ricercatori a t.d. di tipo B sul totale delle ore di docenza (iC19BIS): il lieve calo di questo indicatore rispetto allo scorso anno è da interpretare in senso a sua volta positivo, come stabilizzazione dei ricercatori. Lo stesso si può dire per l'indicatore che include anche i ricercatori di tipo A (iC19TER) che scende nel 2023 al 79,9% rispetto all'83,6% del 2022. Ciò conferma una chiara politica dell'Ateneo e del CDS a favore di uno stabile reclutamento del corpo docente in funzione delle esigenze didattiche.

V. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione

L'indicatore relativo agli studenti che proseguono la carriera nell'università al II anno, iC21, appare per il 2022 (83,3%) leggermente migliorato rispetto il 2021 (82,4%) e il 2020 (80,8%), e risultando in linea con il dato regionale (83,8%) e nazionale (84,1%).

L'indicatore relativo ai laureati entro la durata normale del corso (iC22), peggiorato già dal 2020 (32,1%), era di 28,3% nel 2021 ed è diventato di 25,8% nel 2022. Esso mostra un percorso – pur negativo – in linea con l'ambito regionale (il dato è passato da un 35,6% nel 2021 a un 34,4% nel 2022) e soprattutto nazionale (da un 40,1% del 2021 si è scesi a 34,3% nel 2022). L'Ateneo e il CDS stanno monitorando i tassi di superamento e il voto medio e incentivando l'utilizzo attivo del tutorato (cfr. RRC 4.2.6). Il CDS avvierà inoltre una rilevazione delle prove finali (cfr. RRC D.CDS.4, azione 3).

L'Ateneo e il CDS proseguiranno nella sensibilizzazione di studenti e docenti alla valorizzazione del ruolo del tutor (cfr. IV), che può guidare gli immatricolati nell'individuazione di un percorso di studi realistico e sostenibile. Proseguiranno poi i tutorati peer to peer, le attività di sostegno relative a lacune pregresse (OFA), gli incontri di supporto per difficoltà in discipline specifiche e le misure a sostegno di studenti con DSA o con disabilità. Le attività di tutoraggio del Centro Linguistico CLASS per le lingue straniere sono state riformulate, con l'implicazione di studenti e docenti, e con l'istituzione di un indirizzo mail specifico (tutor.class@unistrasi.it). Proseguono attività di orientamento anche relativamente alle lingue straniere.

Il dato relativo agli abbandoni nel 2022 dopo N+1 anni (iC24: 32,3%) appare leggermente aumentato rispetto al 2021 (28,6%), pur rimanendo non distante dalla media regionale (29,7%), e nazionale (28,3%), in tendenza crescente: per migliorare tale dato, nel 2022 si è proseguito con il monitoraggio tramite lo sportello help (help@unistrasi.it), la cui attività, secondo le attese di Ateneo e Cds, potrà dare risultati nei prossimi anni. Si attendono i nuovi risultati per il 2023.

Per quanto riguarda la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti (indicatore iC25) e benché la percentuale sia alta, si registra un leggero calo (85,0% rispetto a un 89,3% nel 2022) in tendenza con l'ambito regionale e nazionale, in cui si registra un simile calo.

Il rapporto tra studenti iscritti e docenti complessivo pesato per le ore di docenza (iC27) continua a migliorare, passando, dal 2022 al 2023, da 49,3 a 44,3 punti (mostrando una differenza di 5 punti). Un'analoga variazione seppure di minore entità si registra in ambito regionale e nazionale tra il 2022 ed il 2023.

L'indicatore iC28, ovvero il rapporto tra studenti iscritti al primo anno e docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza), mostra un lieve peggioramento, passando da 18,7% nel 2021 a 20,3% nel 2023 (la differenza complessiva è di 1,6 punti). Il risultato si colloca tra il dato regionale (18,7%) ed il dato nazionale (24,0%), che tuttavia mostrano entrambi un andamento positivo.

CONCLUSIONI

I valori degli indicatori del CDS forniscono anche per il 2023 un quadro complessivamente positivo. Rispetto ai numeri elevati registrati fino al 2020, nel 2023 le immatricolazioni appaiono contenute, pur evidenziando segnali positivi che si spera vengano confermati in

successive analisi. Gli indicatori relativi agli iscritti si mantengono assai positivi sia rispetto ai dati regionali sia nazionali. Il grado di soddisfazione dei laureandi appare complessivamente molto alto, anche se la percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CDS (iC18) appare in discesa nel 2023, anche rispetto al dato regionale e nazionale: 52,9%. Il Cds monitorerà attentamente tale segnale.

Tuttavia, complessivamente il CDS mantiene la propria attrattività sul piano sia nazionale sia internazionale. Va detto però che nell'a.a. analizzato la laureabilità appare più bassa rispetto all'anno precedente (iC02: 2023: 53,8 %; 2022: 58%; 2021: 57,1%), e inferiore rispetto al dato regionale (60,4%) e nazionale (62,9%), che pure anch'essi mostrano oscillazioni rispetto al 2021. Vista l'oscillazione di queste misurazioni (cfr. SMA del 2022), il CDS ha avviato azioni di monitoraggio dei tassi di superamento e il voto medio, incentivazione dell'utilizzo attivo del tutorato (cfr. RRC 4.2.6) e ha progettato una rilevazione delle prove finali (cfr. RRC D.CDS.4, azione 3).

A partire dal 2024-25 è entrata a regime la revisione dei curricula del CdS con alcuni anticipi e spostamenti di insegnamenti tra gli anni di corso per agevolare gli studenti nella frequenza e sostenimento degli esami. Si attendono negli anni esiti positivi per la regolarità delle carriere e la laureabilità.

I dati relativi all'occupabilità dei laureati (iC06, iC06BIS, iC06TER), pur ancora lievemente inferiori delle medie regionali e nazionali, segnano anche per il 2023 un deciso aumento di diversi punti percentuali: il CdS raggiunge quasi le medie di area geografica e nazionale. Il CDS ha inserito come azione di miglioramento tirocini caratterizzanti nell'ambito della revisione del CdS, sono stati inseriti: essi sono oggetto di un ripensamento attento in stretta collaborazione con il delegato ai tirocini (prof. Paladini) e ai docenti delle materie caratterizzanti, per offrire a tutti gli studenti e a tutte le studentesse opportunità più concrete di svolgere un'esperienza lavorativa significativa e maggiormente collegata al proprio percorso di studi, che potranno dare risultati positivi negli anni anche per l'occupabilità. La percentuale degli studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare 2022 (iC01: 54,3%) segna un deciso incremento rispetto a quella dell'anno precedente (45,8% nel 2021), quasi annullando la distanza con la media dell'area geografica (55,9%) e nazionale (54,6%).

Per consolidare questi importanti risultati, il CDS proseguirà nel monitoraggio e nelle azioni di miglioramento a livello di orientamento, anche con una maggiore sensibilizzazione all'utilizzo attivo del tutorato (cfr. sezz. IV e V) (cfr. SMA 2023), ritenendo che una organizzazione dello studio e dei piani di studio più consapevole possa agevolare il percorso delle studentesse e degli studenti. Similmente, continua l'attività dello sportello dedicato al monitoraggio degli studenti inattivi e alla prevenzione degli abbandoni (help@unistrasi.it).

Appare poi molto migliorato il dato relativo al rapporto studenti regolari/docenti, che, passato da 53,1 nel 2019 a 32,0 nel 2020, a 25,5 nel 2021, a 17 nel 2022, si attesta a 15,6 nel 2023, dato migliore sia rispetto all'area geografica sia a quello nazionale (rispettivamente 21,2 e 21,8 studenti per docente). Vi è una lieve variazione nella percentuale docenti di ruolo di SSD di base e caratterizzanti, passata a 90,9% rispetto al 2021 (90%). Essa è inferiore di quasi 5 punti rispetto alla media regionale (95,7%) ma ora appare superiore di quasi due punti rispetto a quella nazionale (89%) (cfr. sez. II): l'attenzione posta dall'Ateneo nel reclutamento docenti sta portando risultati positivi, che dovrebbero ulteriormente migliorare in futuro.

Il CDS consolida anche nel 2023 il valore superiore alla media regionale e nazionale nell'internazionalizzazione: per mantenere l'ottima performance, il CDS proseguirà con attività mirate, agevolando gli incontri con docenti in mobilità Erasmus e con studenti rientrati da attività di scambio (*Erasmus study* e *Erasmus traineeship*) o da altre esperienze di mobilità estera. Il CDS continuerà inoltre, nell'ambito della politica di Ateneo, ad attivare progetti di tirocinio all'estero per gli studenti, anche entro collaborazioni a progetti di studio e ricerca internazionale. Si segnala la stretta collaborazione con i CdS magistrali LM39 e LM14 e in particolare con il percorso di doppio titolo attivato con entrambi i corsi magistrali dell'Ateneo con il LEI (Lessico etimologico dell'italiano [https://www.unistrasi.it/1/487/7918/LESSICO ETIMOLOGICO ITALIANO \(LEI\).htm](https://www.unistrasi.it/1/487/7918/LESSICO_ETIMOLOGICO_ITALIANO_(LEI).htm)) con l'Università di Saarbrücken.

In linea con gli orientamenti dell'Ateneo, il CDS prosegue inoltre nell'impegno intrapreso e monitora costantemente il buon funzionamento di percorsi di doppio titolo già in essere con università partner europee ed extraeuropee (Erlangen-Nürnberg e Nanterre per studenti outgoing e incoming; Jilin per studenti cinesi incoming).